

I CAMPIONI DELLA COPPA MONTE VETTORE dal 19/6/66

Ediz.	Data	Soc. Vincente	1° Assoluto	1° Giovani	1° Femminili
1°	19.6.66	S.C.Terminillo	CINGOLANI CARLO	SALVATORI ALVARO	FLOIRJ PAULA
2°	25.6.67	S.C.Terminillo	CIMINI DANIELE	GARATTINI RENZO	TRICOLI ELENA
3°	33.6.68	Monti Del Sole	SALVATORI ATTILIO	GARATTINI RENZO	FRATINI ELENA
4°	22.6.69	S.C.Terminillo	SALVATORI ALVARO	FORMICA MAURO	DE PAOLIS STEFANIA
5°	21.6.70	S.C.Terminillo	SALVATORI ALVARO	MONTANARI SANDRO	TOMASSINI FRANCESCA
6°	27.6.71	Monti del Sole	SARTORI TORQUATO	SPINELLI PIETRO	MILLEFIORINI ANTONELLA
7°	25.6.72	S.C.Ascoli	INNOCENZI LUIGI	GIOSTRA GIUSEPPE	GIOSTRA LUISA
8°	24.6.73	(non disputato per maltempo)			
9°	23.6.74	Monti del Sole	SERVA PIETRO	GRIMALDI SAURO	MILLEFIORINI ANTONELLA
10°	22.6.75	S.CAI Macerata	SERVA PIETRO	CAPORALI PIETRO	MILLEFIORINI ANTONELLA
11°	27.6.76	Compeg.Sp.Roma	MASTRANDREA NICOLA	FORMICA MARCO	SELLA PAOLA
12°	26.6.77	S.C.Ascoli	FORMICA MARCO	FORMICA MARCO	CELANI M. GRAZIA
13°	25.6.78	Canapine s.c.	FORMICA MARCO	FORMICA MARCO	CELANI M. GRAZIA
14°	24.6.79	S.C.Ascoli	FORMICA MARCO	FORMICA MARCO	CELANI M. GRAZIA
15°	22.6.80	(non disputato per maltempo) tra i concorrenti Zeno Colò, Bonacchi A., Seghi e Danti			
16°	21.6.81	S.C.Ascoli	FORMICA MARCO	ODOARO STEFANO	STIPA SARA
17°	27.6.82	(non disputata per maltempo)			
18°	26.6.83	S.C. Spoleto	FORMICA MARCO	VIRILI FRANCESCO	ACQUA BEATRICE
19°	24.6.84	S.C. Spoleto	FORMICA MARCO	FILETTI PAOLO	CELANI CLAUDIA
20°	30.6.95	S.C. Ascoli	FORMICA MARCO	PERINI FRANCO	HEIDLER CAROLINE
21°	22.6.86	S.C. Ascoli	FORMICA MARCO	RICCITELLI CARLO	HEIDLER CAROLINE
22°	1987	(non disputata per maltempo)			
23°	19.6.88	S.C. Ascoli	NICOLI STEFANO	CUINI ENRICO	HEIDLER CAROLINE
24°	18.6.89	S.C. Ascoli	NICOLI STEFANO	BIANCHI ANDREA	HEIDLER CAROLINE
	1990	(non disputato per assoluta mancanza di neve)			
25°	30.6.91	S.C.Ascoli	ALESI LORENZO	ALESI LORENZO	ROSSINI SILVIA
26°	21.6.92	S.C. M.Piselli	CASTELLANO C.	CASTELLANO C.	REGOLI ALESSANDRA
27°	20.6.93	S.C. M.Piselli	CASTELLANO C.	CASTELLANO C.	ROSSINI SILVIA
28°	05.6.94	(non disputata per vento)			
29°	25.6.95	S.C. M.Piselli	ALESI LORENZO	VITALI ALFREDO	ROSSINI SILVIA
	1996	(Non indetta)			
30°	15.6.97	S.C. M. Piselli	ALESI LORENZO	BOTTICELLI STEFANO	TOSTI ELEONORA
	1998	(Non indetta)			

La sindrome del veterano

C'è, nello Sci Club Ascoli e nel Comitato Umbro-Marchigiano, uno sparuto gruppetto di irriducibili. E' inutile fare nomi, tanto ci conoscono tutti. Questa affettuosa auto celebrazione è dedicata a mogli, figli, fidanzate, amici e conoscenti che non sanno, o fingono di non sapere, che cos'è la Sindrome del veterano.

Ma ancora fate gare di sci? Ci chiedono guardandoci con l'affettuosa ironia che si riserva alle specie in via di estinzione. Sì, facciamo ancora gare di sci! D'inverno, il sabato e spesso anche la domenica ci alziamo prima dell'alba. E' il momento più duro. Nel lasciare quel bel letto caldo malediciamo la nostra stessa passione e ci auguriamo, sbirciando dalla finestra, che un tempo da lupi ci convinca a continuare il sonno. Ma il team dei Veterani aspetta, implacabile, con qualsiasi tempo. L'appuntamento è alle sette, sotto casa di Giammiro. Ed ecco, dai garage spunta una Golf blu, si caricano gli sci, almeno due paia a testa, i pali da allenamento (non si sa mai, se la gara non si fa la giornata comunque non è persa), trapano, scarponi, racchette, zaino, panini e si parte, insieme a noi, immancabile qualche Senior (venti anni di meno) che condivide fanaticamente la stessa malattia.

A volte ci vogliono due ore di macchina per arrivare sulla pista di gara. Due ore di sfottò, di scioline, di conduzione di curva, di filosofie di vita, di teorie sulle donne. alla fine si arriva, e la fregatura è sempre in agguato. A causa delle avverse condizioni atmosferiche, magari solo per il troppo vento, la gara è annullata. Ma spesso avviene la magia. In Ascoli pioveva fitto, ma salendo i tornanti della Maiella, ad un certo punto sbuchi sotto un cielo cobalto, nel bagliore accecante di un manto di neve incontaminata. Le bandierine blu e rosse del tracciato di gigante colorano da lontano il fianco della montagna. E allora il sangue accelera nelle vene, una carica di vitalità gioiosa che ti frema dentro come quando eri bambino, gli anni non esistono più.

Scendi dalla macchina e comincia la vestizione: tuta da gara, scarponi, casco, occhiali e il pettorale col numero, non dimenticartelo altrimenti non parti. Vicino, tra tanti ragazzi che potrebbero essere tuo figlio, qualche altro Veterano a cui ti lega una amicizia ventennale e una altrettanto ventennale rivalità, perché è con lui e contro di lui che gareggi da una vita sul filo dei centesimi. Magari non lo vedi da un anno, c'è qualche capello bianco in più e un filo di pancetta che deborda dalla tuta da gara, ma l'attrezzatura è sempre di prim'ordine, gli sci dell'ultima generazione, rigidamente fuori serie, iperscianerati e sciolinati con misture esoteriche che costano una cifra.

Comincia la ricognizione ed ognuno torna solo con se stesso. Studia il tracciato, valuta le porte, cerca di memorizzare il percorso. Quali sono i punti difficili, come affrontarli, hai visto come hanno messo la porta all'inizio del ripido? Immancabilmente qualche giudice chiama i concorrenti alla partenza minacciando squalifiche apocalittiche.

E finalmente inizia il conto alla rovescia. Cerchi di calcolare il tempo esatto per toglierti la giacca a vento e i copri pantaloni senza raffreddarti troppo, mentre i numeri davanti a te scendono uno alla volta. Ti avvicini al cancelletto di partenza con il cuore che pulsa forte. Ne hai fatte a decine, di gare, ma ogni volta è la stessa emozione. Guardi il concorrente che è partito davanti a te per capire quanto è segnato il percorso. Trenta secondi, avverte il cronometrista. Passi con cautela le racchette oltre l'astina del cancelletto. Le punte degli sci sono in direzione della prima porta. Dieci secondi, muovi le dita dentro gli scarponi con i ganci tirati al massimo. Cinque, quattro, tre, sai che al due puoi partire. Uno scatto, qualche spinta violenta coi bastoni e sei in gara. Avviene tutto in un lampo, il tempo sembra accelerare, le porte schizzano di fianco, lotti con le buche, con gli sci, con i muscoli, con le previsioni che avevi fatto e che non riportano più. E' già in vista il traguardo, giù stai giù, non devi perdere velocità sul piano. Uno scatto col braccio per ruotare qualche centesimo ed è fatta? Passa un'eternità mentre cerchi col fiato in gola il responso asettico del cronometro. Soddisfazione, delusione, confronti, si intrecciano dopo la linea d'arrivo. E' passato poco più di un minuto, nient'altro che un minuto, una giornata per un minuto. Ma bene o male che sia andata stai già pensando alla prossima volta, sei già pronto per ricominciare.

Benvenuti, dunque, nello Sci Club Ascoli, a tutti quelli, giovani e meno giovani, che vogliono dividere con noi queste emozioni.